

RIFIUTI

Il sindaco resta fiducioso: «Bando rigoroso, ma l'operazione può interessare aziende serie»



La scheda

● La tecnologia

Il bando è aperto ad alcune tecnologie di combustione, quella classica, la gassificazione, la pirolisi. L'impianto dovrà bruciare al massimo 103 mila tonnellate l'anno.

● Il costo

Il costo previsto per il termovalorizzatore è di 110 milioni di euro.

● La scadenza

Il bando è stato prorogato al 20 dicembre, termine ultimo per la presentazione delle offerte. Il 3 novembre è scaduto il termine per i sopralluoghi a Ischia Podetti: la multiutility trentina Dolomiti Energia ha rinunciato a partecipare alla gara.

● Chi può partecipare

Possono partecipare alla gara imprese singole oppure consorzi o raggruppamenti temporanei di imprese.

«Inceneritore, persa un'occasione»

Andreata: dispiaciuto per l'assenza di «De» ma non preoccupato per l'appalto

di Chiara Bert

TRENTO. «Dispiace che Dolomiti Energia non partecipi alla gara per l'inceneritore, si è persa un'occasione. Ma resto fiducioso. Abbiamo confezionato un bando rigoroso che tutela i cittadini». Il sindaco Alessandro Andreata commenta così la rinuncia della multiutility trentina alla gara per l'impianto di Ischia Podetti. Una decisione che pone seri interrogativi sull'esito del bando.

Mercoledì sono scaduti i termini per i sopralluoghi a Ischia Podetti, necessari per poter presentare le offerte. Meno di una decina di soggetti che si sono presentati, ma la preoccupazione di molti - seppure non dichiarata - anche all'interno dell'amministrazione, è che non tutti gli interessamenti si traducano in offerte di gara. E il dietrofront di Dolomiti Energia è un campanello d'allarme.

Sindaco Andreata, «De» non parteciperà alla gara per il termovalorizzatore. Una delle maggiori multiutility italiane giu-

Il primo cittadino tira dritto dopo la rinuncia di Dolomiti Energia a partecipare alla gara per Ischia Podetti

possibile partecipazione di «De» un evidente conflitto di interessi.

So bene che c'è chi guarda con sospetto a questa partecipazione e ritiene più opportuno che sia una realtà esterna a gestire l'impianto. Al di là delle diverse opinioni, non credo comunque che la scelta di «De» renderà problematico l'esito della gara.

L'ad Merler ha parlato di un bando con clausole impegnative che difficilmente consentono margini di business. Non teme che questo respingerà altri privati?

Quale sarebbe stato il vantaggio per il Comune?

Poter rapportarsi - non tanto per la costruzione ma per la successiva gestione dell'impianto - con il soggetto che in questi anni ha collaborato con il Comune nella gestione dei rifiuti sarebbe stato sicuramente un vantaggio, la garanzia di una vicinanza in termini di controllo e di consuetudine di rapporti. Si è persa un'occasione, un'opportunità.

Altri la pensano diversamente e consideravano la

È una gara europea, attendiamo la scadenza dei termini del 20 dicembre. Non sono preoccupato, non temo una corsa al ribasso né cose fatte in fretta e male. Il bando che abbiamo confezionato - ce l'hanno riconosciuto in tanti



Il sindaco Alessandro Andreata e sopra l'inceneritore di Brescia

- è rigoroso soprattutto per la tutela della salute pubblica e il buon funzionamento dell'impianto. Mi sento rassicurato dalle condizioni che abbiamo posto.

I paletti rigidi riguardano anche l'aspetto econo-

mico-finanziario, dalla gestione di soli vent'anni ai possibili ribassi della tariffa.

Vent'anni mi sembra un tempo sufficientemente lungo per rientrare dagli investimenti iniziali. Il termovalorizzatore per allora avrà fatto il suo tempo e magari basterà un unico impianto regionale che è il mio sogno.

E se nessuno giudicasse sufficientemente conveniente investire sull'impianto di Trento?

Penso che questo bando offra opportunità soprattutto a cordate di imprenditori. E credo che possa esserci qualcuno disposto ad accettare magari un utile iniziale inferiore ma che in cambio guadagnerà una credibilità e si accrediterà come azienda seria nei confronti della comunità trentina e anche di altre amministrazioni.

«Rapportarsi con una società trentina conosciuta che ha collaborato con noi sarebbe stato un indubbio vantaggio»

«Vent'anni sono un tempo sufficientemente lungo per rientrare dagli investimenti sostenuti»

«Vedo opportunità soprattutto per cordate di aziende, i paletti che abbiamo posto ci tutelano dagli avventurieri»

LE REAZIONI

Il Pdl: «Il Comune è stato punito, avevamo ragione noi»

TRENTO. «Noi l'avevamo detto che bisogna aspettare e avevamo chiesto una moratoria di un anno per cercare soluzioni alternative. Invece Provincia e Comune si sono impuntati e ora scontano la loro scelta». Per **Paolo Dal Ri**, consigliere comunale del Pdl, le difficoltà in cui naviga il bando di gara per l'inceneritore dimostra la bontà della posizione del centrodestra. Ma al tempo stesso rivendica anche come una piccola vittoria dell'opposizione le modifiche apportate al bando che l'hanno reso così rigoroso: «Sono stati i nostri suggerimenti a far introdurre il ribasso della tariffa in caso di aumento della differenziata. E allo stesso tempo abbiamo smascherato il sepolcro imbiancato della giunta che avrebbe aperto all'importazione di rifiuti da fuori Trentino».

La marcia dei mille di sabato scorso contro l'inceneritore ha risvegliato l'interesse sul te-

ma, riportando in piazza quella parte di cittadini che contesta la scelta di Provincia e Comune. Un corteo dalle tante facce, riunite dal Coordinamento Trentino Pulito che ha messo insieme sindaci, coltivatori e mamme. Una piazza che chiede agli enti pubblici un cambio di rotta. Lo fa il presidente di Italia Nostra **Paolo Mayr**: «Bisogna cambiare modello di sviluppo. Spendendo solo una parte dei soldi previsti per l'inceneritore per organizzare al meglio la differenziata e controllare ed educare la popolazione, si potrebbero raggiungere percentuali tanto elevate da evitare l'impianto». Cautela da parte di Trentino Pulito: «La rinuncia di Dolomiti Energia conferma che l'impianto previsto è troppo piccolo perché ci sia un interesse dei privati - osserva **Carla Battistata** - tuttavia non ci adagiamo sugli allori, al Comune e alla Provincia continuiamo a chiedere di fermarsi e ascoltare i cittadini».

Penso che questo bando offra opportunità soprattutto a cordate di imprenditori. E credo che possa esserci qualcuno disposto ad accettare magari un utile iniziale inferiore ma che in cambio guadagnerà una credibilità e si accrediterà come azienda seria nei confronti della comunità trentina e anche di altre amministrazioni.

I rifiuti fanno da sempre gola anche ad aziende legate alla criminalità. Vede rischi in tal senso?

Non temo questo. Il nostro bando pone condizioni tali che non penso possa interessare né ad avventurieri del settore né ad malfattori. Ci sono diversi soggetti che hanno fatto il sopralluogo a Ischia Podetti. Aspettiamo la scadenza del bando, il 20 dicembre, e allora potremmo trarre le conclusioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA